



I GRANDI EVENTI PER LA CITTÀ DI DOMANI.

Riflessioni in vista di EXPO MILANO 2015 “NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA”

Questo contributo scientifico si collega ad una serie di interventi che, negli ultimi numeri della rivista e nei prossimi, hanno messo in luce e focalizzeranno i temi dell'Expo ai quali si collegherà il 58° Convegno Nazionale dell'AIIG. La nostra manifestazione, infatti, nel 2015 si terrà a Milano, durante il periodo dell'Esposizione Internazionale. C. B.

I GRANDI EVENTI PER LA CITTÀ DI DOMANI. EXPO MILANO 2015 “NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA”
In questo articolo vengono presentati alcuni aspetti rilevanti relativi ai grandi eventi, in termini di significati e di effetti per il territorio, con particolare riguardo all'Esposizione Universale che si terrà a Milano nel 2015.

THE MEGA EVENTS FOR THE FUTURE CITY. EXPO MILAN 2015 “FEEDING THE PLANET ENERGY FOR LIFE”
This article focuses on some relevant aspects of the mega events, in terms of meanings and effects for the territories, with particular regard to the Universal Exhibition “Milan 2015”.

1. Le Esposizioni Universali

I grandi o mega eventi hanno assunto negli ultimi anni un peso crescente nelle politiche di sviluppo di un determinato territorio e favoriscono una proiezione internazionale della sua immagine a livello internazionale.

Questa tipologia di manifestazioni non è specificità dell'epoca contemporanea, infatti le Esposizioni Universali¹ risalgono alla seconda metà dell'Ottocento e sono nate con lo scopo di diffondere, tra un pubblico particolarmente vasto, la cultura scientifica e gli sviluppi della tecnologia.

La prima Esposizione Universale si tenne a Londra nel 1851 con il titolo *The Great Exhibition of the Works of Industry of all Nations*; con la connotazione di luogo di confronto fra culture e idee, di lavoro e di divertimento.

Da Londra in poi le esposizioni universali sono diventate sempre più importanti, tanto da essere considerate la “vetrina ideale” per comunicare al mondo il livello economico, politico e culturale raggiunto in determinati settori e per stimolare la nascita nuove idee, soprattutto nel campo dell'architettura e del *design*.

Inoltre, la ricerca di nuovi mercati internazionali per collocare i beni prodotti, la necessità di affermare la capacità nazionale e il desiderio di accrescere il prestigio internazionale hanno portato all'organizzazione di eventi sempre più grandi, la cui competizione si è esplicita a più livelli: tra i sistemi di produzione, tra i centri urbani e tra le regioni economiche dei paesi sviluppati (Burton, 1983).

Per questa ragione, le nazioni ospitanti le Esposizioni Universali hanno sentito la necessità di testimoniare il passaggio attraverso opere monumentali a celebrazione dell'evento. Londra costruì il *Crystal Palace* (1851), Parigi la *Torre Eiffel* (1889), Chicago innalzò la ruota panoramica (1893), San Francisco la *Tower of Jewels* (1915) e così di seguito. Volevano creare un'immagine sul territorio a testimonianza del prestigio della città che ha accolto un evento di rilevanza mondiale e, anche, in alcuni casi di celebrare anniversari significativi: Parigi (1889) commemorazione del centesimo anniversario della Rivoluzione Francese, Filadelfia (1876) centenario della Dichiarazione di Indipendenza americana, Siviglia (1992) quinto centenario della Scoperta dell'America.

L'Esposizioni Universali hanno sempre rappresentato sia l'innovazione tecnologica, sia il Paese che le ospitava e sono sempre state anche un'occasione ludica.

Per questa ragione possiamo affermare che que-

¹ L'organizzazione delle Esposizioni è gestita dal *Bureau International des Expositions* (BIE); un'organizzazione intergovernativa costituita nel 1928 che ha come scopo principale quello di definire gli obiettivi e le regole per l'organizzazione delle esposizioni. Le Esposizione Universale hanno luogo ogni 5 anni, durano al massimo 6 mesi, i partecipanti costruiscono i propri padiglioni e le dimensioni del sito sono illimitate, mentre quelle Internazionali hanno luogo nell'intervallo tra due Expo Universali, la durata massima è tre mesi, l'area del sito espositivo è di minori dimensioni (il limite massimo è 25 ettari) e il tema deve essere specialistico (BIE, 2013).



Fig. 1. Locandina dell'Esposizione Universale del 1906. I promotori della manifestazione furono la Lega Navale e l'Associazione Lombarda dei Trasporti. Le due sedi (il parco Sempione e l'area della ex Piazza d'Armi) su cui sorsero gli edifici dell'Expo, furono collegate da un'avveneristica ferrovia sospesa (Fonte: < www.expo1906.it/storia_esposizione_1906_01.html >).

ste manifestazioni hanno rappresentato il loro tempo, spesso anticipando i cambiamenti e dando rilievo alle innovazioni produttive, tecnologiche, industriali e culturali in atto nei diversi paesi del mondo.

Secondo Dell'Osso (2008), in base al sistema culturale, politico ed economico che sta alla base dell'organizzazione delle Expo si possono prefigurare tre ambiti in cui fare ricadere questi mega eventi. Il primo è quello dell'industrializzazione, riferito al periodo compreso tra il 1851 (Esposizione di Londra) e il 1939 (quella di New York), con le quali si vuole favorire la commercializzazione dei prodotti dell'industria e pubblicizzare le invenzioni tecnologiche. Il secondo, che può essere definito come l'epoca di "scambio culturale", va dall'Esposizione Universale di Port-au-Prince (1949) a quella di Siviglia (1992). In questa fase i temi riguardano importanti questioni di carattere umanitario, mentre la tecnologia e l'innovazione, divengono progressivamente meno importanti. L'ultimo ambito, che caratterizza le esposizioni più recenti (da quella di Shanghai del 2010) è quello definibile di promozione del "marchio nazionale". Esse sono diventate un'occasione di promozione dell'immagine dei Paesi ospitanti.

2 Alla tipologia degli *Special Event* corrispondono *target* di visitatori mondiali o nazionali con un interesse dei *media* veicolato per lo più dai *network* internazionali o nazionali. Gli *Hallmark Event* comprendono avvenimenti che si rivolgono ad un pubblico nazionale, mentre i *Community Event* hanno come *target* un ambito molto ristretto e catalizzano l'attenzione dei media (TV, *social network* e stampa) locali (Simeon, Di Trapani, 2011).

3 Fu la ragione per cui l'Expo si svolse con due anni di ritardo.

2. I grandi eventi secondo la letteratura specializzata

Nella letteratura specializzata si possono trovare alcune definizioni relative a un mega evento. In generale (Ritchie, 1984; Ritchie, Yangzhou 1987; Burns e Mules, 1986; Getz, 1987-2007; Roche, 2000; Hiller, 2000; Allen, Harris, McDonnell e O'Toole, 2001), si definisce in questo modo una manifestazione che presenta alcune di queste caratteristiche: capacità di richiamare importanti flussi turistici, valenza intercontinentale dell'evento, forte attenzione da parte dei *media* mondiali, durata limitata, capacità di migliorare l'immagine del territorio ospitante, utilità sociale, possibilità di sviluppo globale della cultura, elevato numero di paesi partecipanti, alti costi organizzativi e complesse infrastrutture

necessarie al suo svolgimento (Sada, 2010). Roche (2000) definisce queste manifestazioni prestando particolare attenzione alla loro natura simbolica, "eventi su larga scala culturale che presentano un drammatico carattere, un richiamo popolare di massa ed un significato internazionale. Sono tipicamente organizzati da diverse combinazioni governative". In base a quanto esposto sono da considerare mega-eventi per antonomasia solo i Giochi Olimpici e le Esposizioni Universali. Gli altri eventi, pur di grande rilievo possono essere considerati su un gradino più basso e venire definiti *Hallmark events*, *special events*, *community events*².

Questa tassonomia (Guala, 2002) presenta qualche punto di debolezza, poiché non si adatta ad appuntamenti di prestigio, come i festival del cinema, gli incontri musicali di alto profilo ecc.

3. Gli effetti in termini di *legacy* (eredità)

Ogni grande manifestazione, per la sua riuscita, necessita di una serie di opere tangibili (infrastrutture, impianti ecc) la cui realizzazione ha effetti notevoli sulla comunità ospitante. Non poco si dovrà investire anche nella promozione dell'evento. Questo ha una durata limitata nel tempo, ma le implicazioni ad esso legate possono avere effetti che vanno al di là della manifestazione, soprattutto, almeno si spera da parte degli organizzatori, nella fase post evento. Si parla, infatti, di *legacy*, ovvero di eredità (in termini di immagine, attrezzature, simboli ecc.) che l'evento trasmette a un dato contesto territoriale.

Per i geografi, in particolare, rivestono interesse le implicazioni territoriali delle trasformazioni indotte da un grande evento.

Nel caso specifico, le Esposizioni Universali sono, per la zona che le ospita, l'occasione di innescare trasformazioni sia nella sua dotazione di infrastrutture (di trasporti, ricettive) sia nella riorganizzazione e riqualificazione di vasti spazi. Si tratta di trasformazioni a cui si dovrebbero auspicabilmente collegare nuove identità e specificità territoriali (Dansero, 2002).

4. Expo Milano 2015:

“Nutrire il pianeta, energia per la vita”

L'Italia ha già ospitato un'Esposizione Universale nel 1906 (Fig. 1) e proprio a Milano. L'evento si svolse dal 28 aprile all'11 novembre in padiglioni ed edifici, appositamente costruiti su un'area di 1 milione di mq suddivisi in due poli: il parco alle spalle del Castello Sforzesco e nell'area della ex Piazza d'Armi (sede dal 1923 di “Fiera Milano”) (sul tema si vedano i lavori di Clerici, Faravelli, 2012; Di Vita 2010, 2012; Pagetti, 2012). Il tema scelto era quello dei trasporti: infatti, proprio nel 1906³, venne completato il traforo del Sempione (dal quale il parco prese il nome) che rese assai più agevole e rapido il collegamento tra Milano la Svizzera Romanda e la Francia con particolare riferimento a Parigi.

Dopo un poco più di un secolo, Milano ospita ancora un'esposizione (Fig. 2). Secondo il *Dossier* della candidatura (figura 3), scopo di questo grande evento è “(...) promuovere lo sviluppo e di dare risposte concrete ed efficaci ai complessi ed attuali problemi inerenti l'alimentazione, sia in termini di *food safety* (cibo ed acqua sani, salubri e sicuri), sia di *food security* (cibo ed acqua sufficienti e facilmente accessibili per tutte le popolazioni del pianeta), in un'ottica di sviluppo sostenibile”.

Un fondamento della manifestazione è dato dalla nota qualità delle risorse in termini di prodotti alimentari. Nel nostro Paese - dove il settore alimentare assume un ruolo di assoluto rilievo -, hanno sede diverse Agenzie Internazionali (FAO, IFAD, WFP, EFSA⁴) e di ricerca connessi al tema agro-alimentare e, si svolgono, periodicamente importanti manifestazioni mondiali (Salone del Gusto, Terra Madre, *Cibus, Vinitaly, Tutto Food, MiWine*).

Le tematiche dell'alimentazione, inoltre, continuano e completano quelle dell'Esposizione Internazionale di Saragozza del 2008: “*Water and Sustainable Development*” e dall'Expo Shanghai 2010 “*Better City, Better Life*” (Dossier di candidatura di Expo – Milano 2015, 2007).



5. La gestione e l'organizzazione dell'Expo del 2015

L'ente che, in adempimento agli impegni presi in fase di candidatura, si occupa della gestione ed organizzazione della manifestazione è Expo 2015 S.p.A. che annovera tra i soci: il Governo della Repubblica Italiana (nella figura del Ministero dell'Economia e delle Finanze), la Regione Lombardia, il Comune di Milano, la Provincia di Milano e la Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Milano (Expo Milano 2015, 2013).

È stata prevista la partecipazione di 129 paesi (dato aggiornato a giugno 2013) e un afflusso di circa 20 milioni visitatori, di cui 13-14 milioni dall'Italia, 3-4 milioni dall'Europa e 3 milioni dal resto del Mondo (un milione solo dalla Cina; Assolombarda, 2013a).

I terreni, su cui è prevista la costruzione dei padiglioni dell'Esposizione, sono localizzati vicino all'attuale polo fieristico “Fiera di Milano” nei comuni di Rho-Pero a pochi chilometri dal confine con il comune di Milano. L'area espositiva si trova, infatti, lungo la radiale nord-ovest: uno dei principali assi di sviluppo dell'area metropolitana milanese (sull'argomento si rimanda ai lavori di Corna Pellegrini 1969, Dagradi 1971, Scaramellini 1993 e al più recente di Gavinelli, 2012). Il *masterplan* del sito espositivo (Fig. 3) prevede: una lunga arteria centrale (Decumano), su cui si affacceranno il padiglioni dei Paesi partecipanti, un'arteria più corta (Cardine) su cui verranno costruiti i padiglioni delle Regioni italiane. L'asse centrale è formato da un *boulevard* e da un canale che collegherà due laghi artificiali, i padiglioni tematici, un Auditorium, un Anfiteatro, un'area per spettacoli all'aperto, aree dedicate ai bambini, aree verdi e servizi per i visitatori e per gli espositori.

La costruzione dei padiglioni rappresenta solo una piccola parte degli investimenti, infrastrutturali e non, che l'evento porta con sé. Gli interventi previsti dal *dossier*, presentato dal Comune di Milano al *Bureau International des Expositions* nel 2007, sono numerosi e riguardano scale differenti.

Le trasformazioni di lungo periodo più incisive sono legate all'ampliamento dei sistemi infrastrutturali attraverso una serie di interventi sono stati classificati come “essenziali” (quelli di collegamento con l'Expo e quelli riguardanti il sito Expo), “connessi” (riguardanti aree diverse da quelle del sito dell'Expo) e “necessari” (relativi alle aree diverse da quelle del sito dell'Ex-

Fig. 2. Logo ufficiale dell'Expo. Il 31 marzo 2008 a Parigi gli stati membri del BIE (Bureau International des Expositions) hanno scelto Milano come sede dell'Esposizione Universale del 2015 con 86 voti a favore contro i 65 voti ottenuti da Smirne. (Fonte: <www.expo2015.org>).

4 Sono gli acronimi rispettivamente di: *Food and Agriculture Organization, International Fund for Agricultural Development, World food Programme, European Food Safety Authority*.

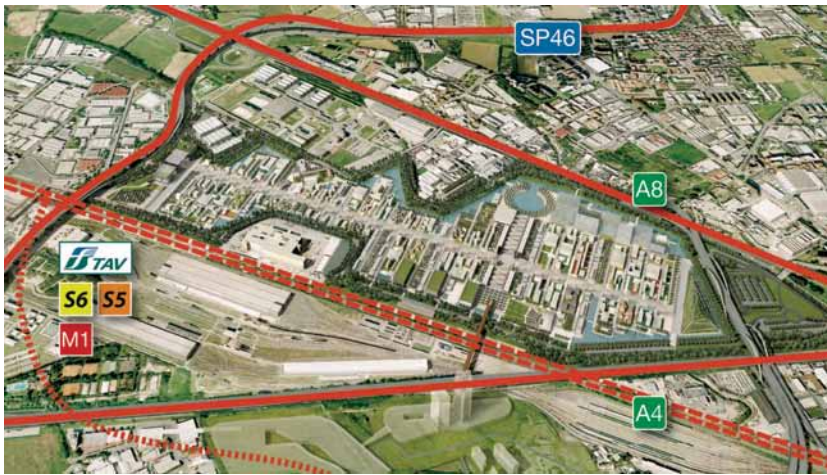


Fig. 3. Masterplan di Expo 2015. L'evento si realizza in un sito appositamente attrezzato vicino al Sistema Fieristico di Rho-Però a pochi chilometri dal centro di Milano, in un'area ben dotata di infrastrutture ferroviarie, stradali e autostradali che ne favoriscono i contatti anche con gli aeroporti di Linate, Malpensa e Orio al Serio (Bergamo). (Fonte: <www.expo2015.org>).

5 Gli *sponsor* della manifestazione sono: Gruppo Fiat, Cisco, Telecom, Selex Es, Finmeccanica, Accenture, Intesa San Paolo in qualità di *global partner*, COOP di *premium partner*, CAME e Illy definiti *official partner* (Assolombarda, 2013b).

po, ma non indicati nel Dossier di candidatura, né nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 "Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015"). Tutte queste opere permetteranno di valorizzare e sviluppare il territorio lombardo, ma richiedono ingenti capitali per la loro realizzazione. Il nostro Paese sta attraversando un periodo di recessione economica e di notevole scarsità di risorse pubbliche. A causa di ciò si è verificata una contrazione non trascurabile del *budget* messo a disposizione dalla mano pubblica per la realizzazione dell'evento.

A giugno 2013 il piano finanziario della manifestazione prevedeva: investimenti in infrastrutture per un valore di 1.746 milioni di € (di cui 1.486 a carico del Governo, 218 a carico di Regione Lombardia, 109 di Provincia di Milano, 218 del Comune di Milano, 109 della Camera di Commercio di Milano e 260 dei privati), costi operativi per l'organizzazione dell'Evento (costi di gestione) per un ammontare di 1.277 milioni di €, interamente coperti da vari *sponsor*⁵ e dalla vendita dei biglietti e dei *gadget* e oneri capitalizzati (in particolare immobilizzazioni immateriali) per 177 milioni di euro (Assolombarda, 2013b).

6. Alcune riflessioni conclusive

Poco tempo dopo l'assegnazione dell'Expo a Milano (marzo 2008) la crisi ha rallentato gli interventi pubblici a destinati a questo mega evento. Gli stessi solo recentemente hanno avuto una ripresa che, si spera, vada a vantaggio dell'economia di tutta l'Italia e non solo di quella delle aree più vicine all'Expo come la regione metropolitana milanese.

In ogni modo, soprattutto per questo territorio e per quelli limitrofi del Nord Ovest, l'evento potrebbe essere un'occasione, non solo velleitaria, per un rilancio almeno sotto due punti di vista. Il primo, riguarda il superamento della recessione, in un settore trainante come quello delle costruzioni, che ha avuto un ruolo importante per il sostegno dell'economia in particolare nel periodo compreso tra gli anni Novanta del secolo scorso e i primi anni del nuovo. La

recessione del settore edilizio è la terza ad aver colpito l'economia. Prima, vi è stata la crisi del manifatturiero - dominante fino a tutto il periodo '60-'70 in varie parti del Paese e soprattutto nel Nord Ovest - poi quella dei settori dei media e della finanza che hanno sostenuto l'economia ambrosiana in particolare negli anni '80 e '90. Oggi la speranza è di riuscire a riconfigurare il sistema economico milanese, anche indirizzandolo verso nuove forme imprenditoriali come quelle basate sulle relazioni internazionali, sul tempo libero e sul turismo (l'argomento è stato trattato nell'interessante seminario "La città di domani. Milano e l'esperienza Expo 2015", tenutosi il 21 maggio 2013 dal dott. Giacomo Biraghi, presso il Laboratorio di Urbanistica del Politecnico di Milano, organizzato dal prof. Luca Tamini e dalla prof.ssa Filomena Pomilio). Il secondo punto di vista è legato alla riconquista, da parte dell'area metropolitana milanese, di una più efficace *governance* territoriale attraverso una maggiore autonomia decisionale e un miglioramento dell'immagine della città *leader*. Ospitare l'Expo 2015 per la città meneghina e la sua area metropolitana può essere l'occasione per rilanciare la sua presenza nella vita economica, culturale e sociale italiana che negli ultimi decenni sembra essersi affievolita rispetto ai tempi in cui un maestro come Étienne Dalmasso (1971) ha scritto il suo fondamentale lavoro intitolato: *Milano capitale économique de l'Italie*.

BIBLIOGRAFIA

- ALLEN J., HARRIS R., MCDONNELL J., O'TOOLE W., *Festival and Special Event Management*, New York, John Wiley & Sons, 2001.
- BURNS, J. P. A., MULES T. J., "A Framework for the Analysis of Major Special Events", in: BURNS J. P. A., J HATCH AND H., MULES T. J. (ed.): *The Adelaide Grand Prix - The Impact of a Special Event*, Adelaide (Australia), The Centre for South Australian Economic Studies, 1986.
- BURTON B., *The Anthropology of World's Fairs: San Francisco's Panama Pacific International Exposition of 1915*, Berkeley & London: Lowie Museum of Anthropology and Scholar Press, 1983, pp. 15-16.
- CLERICI M. A., FARAVELLI M. L., "Un luogo, tre racconti: riflessioni su Fiera Milano", in GAVINELLI D., MORAZZONI M. (2012), p. 37-70.
- CORNA PELLEGRINI G., *Studi e osservazioni geografiche sulla regione-città. La media valle d'Olona*, Milano, Vita e pensiero, 1969.
- DAGRADI P., *Il complesso industriale Legnano-Busto Arsizio-Gallarate*, Fagnano Olona, Rotary Club Busto, Gallarate, Legnano, 1971.
- DALMASSO É., *Milano capitale économique de l'Italie: étude géographique*, Gap, Ophrys, 1971.
- DANSERO E., "I luoghi comuni dei grandi eventi allestendo il palcoscenico territoriale per Torino 2006", Bollettino della Società Geografica Italiana, Roma, serie XII, Vol. VII, 2002, pp.861 -894.
- DELLOSSO R., *Expo. Da Londra 1851 a Shanghai 2010 verso*

Milano 2015, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2008.

DI VITA S., *Milano Expo 2015. Un'occasione di sviluppo sostenibile*, Milano, Franco Angeli, 2010.

DI VITA S., "Cantiere Milano: il progetto CityLife verso il 2015", in GAVINELLI, MORAZZONI (2012), pp. 71-92.

GAVINELLI D., "Scomposizione e ricomposizione territoriali: letture geografiche su Milano e la sua regione urbana", in GAVINELLI, MORAZZONI (2012), pp. 11-36.

GAVINELLI D., MORAZZONI M. (a cura di), *La Lombardia Occidentale, laboratorio di scomposizione e ricomposizione territoriale. Da ambiente naturale e spazio megalopolitano*, Milano-Udine, Mimesis Kosmos, 2012.

GETZ D., *Special events. Defining the Product*, Tourism Management, June 1987, pp. 125-137.

GETZ D., *Events Studies. Theory, Research and Policy for Planned Events (Events Management)*, Oxford, Butterworth-Heinemann, 2007, pp. 18-26.

GUALA C., "Per una tipologia dei mega eventi", *Bollettino della Società Geografica Italiana*, Roma, serie XII, volume VII, 4, 2002, pp. 743-755.

HILLER H., "Mega-Events, Urban Boosterism and Growth Strategies: An Analysis of the Objectives and Legitimations of the Cape Town 2004 Olympic Bid", *International Journal of Urban and Regional Research*, Oxford, 2000, 2, pp. 439-458.

PAGETTI F., "Il Portello: trasformazioni di un'area industriale", in GAVINELLI, MORAZZONI (2012), pp. 93-105.

RITCHIE J.R.B., "Assessing the Impact of Hallmark Events: Conceptual and Research Issues", *Journal of Travel Research*, vol. 23 n. 1, 1984, pp. 2-11.

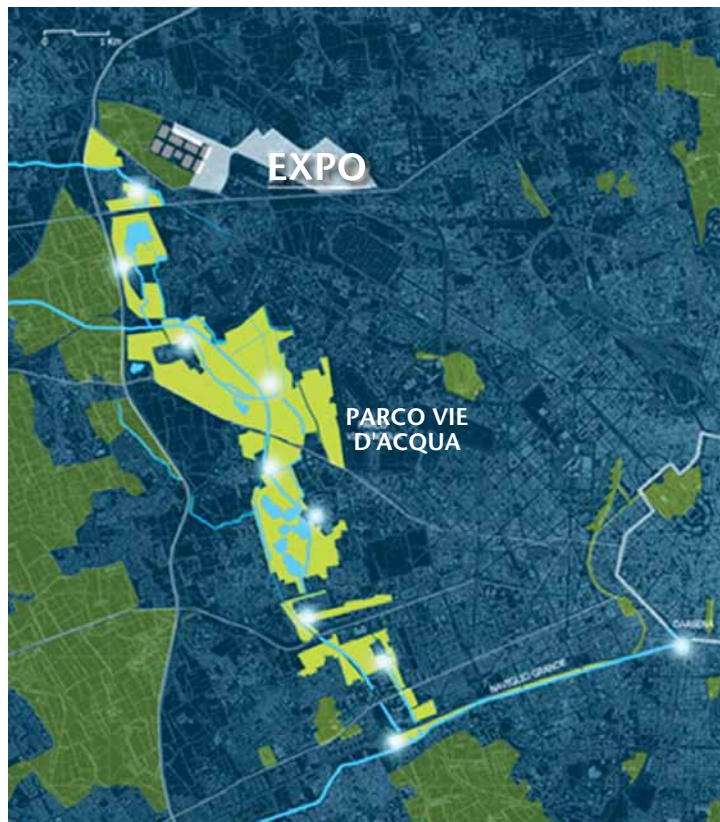
RITCHIE J.R.B., YANGZHOU J., *The Role and Impact of Mega Events and Attractions on National and Regional Tourism: a Conceptual and Methodological Overview*, paper for 37th AIST Congress, Association Internationale d'Experts Scientifiques du Tourisme, Calgary, 1987.

ROCHE M., *Mega-events and Modernity. Olympics and Expos in the Growth of Global Culture*, London, Routledge, 2000, pp. 1-30.

SADA G.M., *EXPO 2015: un'analisi d'impatto sul commercio internazionale*, Liuc Papers n. 232, Serie Economia e Impresa 62, marzo 2010, pp. 2-3.

SCARAMELLINI G., *Funzioni centrali, funzioni metropolitane, reti urbane. Saggi e ricerche sulle nuove forme di organizzazione del territorio*, Milano, FrancoAngeli, 1993.

SIMEON M. I., DI TRAPANI G., "Mega eventi e creazione di valore per il territorio: un'analisi delle Esposizioni Universali e Internazionali", *Sinergie rapporti di ricerca* n. 34/11, 2011, pp. 181-192, <www.sinergiejournal.it/rivista/index.php/rapporti/article/download/.../542>, consultato il 3 giugno 2013.



SITOGRAFIA

ASSOLOMBARDA, *I numeri di Expo 2015*, <<http://www.expo2015.assolombarda.it/expo/expo-2015>> consultato il 23 maggio 2013a.

ASSOLOMBARDA, *Piano finanziario*, <<http://www.expo2015.assolombarda.it/expo/piano-finanziario>>, consultato il 6 giugno 2013b.

BEI - BUREAU INTERNATIONAL DES EXPOSITIONS, *Introduction to Expos*, <<http://www.bie-paris.org/site/index.php>>, consultato il 24 maggio 2013.

DOSSIER DI CANDIDATURA DI EXPO - MILANO 2015 (2007) <<http://www.expo2015.org/ita/press-download-documenti-dossier-di-candidatura.htm>>, consultato il 24 maggio 2013.

EXPO MILANO 2015, *Chi Siamo*, 2013, <http://www.expo2015.org/chi-siamo> consultato il 3 giugno 2013.

SINERGIE. RIVISTA DI STUDI E RICERCHE, <www.sinergiejournal.it>, consultato il 3 giugno 2013.

Novara, Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa dell'Università del Piemonte Orientale, Sezione Piemonte

Fig. 4. Il progetto Via d'Acqua-Parco Expo, parte integrante del "Dossier di candidatura Expo 2015", ha i seguenti obiettivi: ricucire il legame storico di Milano con l'acqua; potenziare e valorizzare il sistema dei parchi della cintura ovest di Milano; rilanciare il ruolo strategico delle cascine e delle aree agricole, coerentemente con il tema di Expo "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita; favorire la mobilità dolce. (Fonte: <www.ilsole24ore.com>).



Fig. 5. La Darsena, porto storico di Milano, verrà riqualificata in occasione dell'Expo, grazie alla costruzione di itinerari di mobilità dolce collegati al progetto "Via d'Acqua".